

VERBALE DEL 4 OTTOBRE 2010

SINTESI

L'anno duemiladieci, nel mese di ottobre il giorno 4 in seconda convocazione, alle ore 15.00, in Rubano, (PD), presso la sede dell'Associazione, su invito del Presidente, Signor Giorgio Dal Negro, si è riunito il Direttivo nelle persone dei Signori:

Presenti: Dal Negro Giorgio, (Presidente), Avezzù Paolo; Bertipaglia Olindo, Bonesso Franco, Busetti Maria Rita; Facincani Maurizio; Gandini Silvio; Lanzarini Manuela

Maniero Alberto; Marchioro Diego; Marzullo Daniela ;Paggiaro Cesare; Pellizzari Andrea; Perin Marco; Pinese Francesca; Tiozzo Romano; Tomasi Pier Antonio; Tosoni Angelo. Trevisan Lucio.

Assenti giustificati: Forcolin Gianluca; Piva Giancarlo; ; Tegner Massimo;

Assenti: Cecconello Egidio; Semenzato Alberto

Partecipa alla seduta anche come Segretario verbalizzante il Direttore, Dario Menara.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Buongiorno a tutti, diamo il via ai nostri lavori.

Iniziamo con il **PUNTO 1: approvazione del verbale della seduta precedente**, che avete sottomano. Se non ci sono problemi lo diamo per approvato.

Passiamo al **PUNTO 2** con le **comunicazioni del Presidente**. Ci sono delle richieste di inserimento in Consulta difforme alla Consulta assegnata:

- Devido Andrea (Sindaco di Vazzola) che dalla Consulta ambiente, territorio, viabilità e lavori pubblici va alla Consulta politiche sociali, sanità e pari opportunità

- Venturini Elisa (Comune di Casalserugo) - Consulta politiche sociali, sanità e pari opportunità
- Cavinato Luca (Comune di Nanto) – Consulta politiche sociali, sanità e pari opportunità

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara

L'ultima volta abbiamo detto che con i capi gruppo ci saremmo trovati un quarto d'ora prima, ma Tomasi non è arrivato, pertanto ci troveremo un quarto d'ora se arriva.

INTERVENTO

Era a Padova est dieci minuti fa.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Nell'Assemblea nazionale dell' Anci del prossimo novembre a Padova abbiamo un nostro stand con ANCISA e Federsanità, ANCI Federazione Veneto. Ci sarà una cena con i Presidenti delle ANCI Regionali, con la Presidenza Nazionale. Omaggeremo di un volume su Cesarotti, di una cravatta e di una bottiglia di vino della Valpolicella. (Ci sarà l'insediamento e la Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali e il Coordinamento dei nostri rappresentanti. Ci sarà la definizione delle Consulte).

Pareri da esprimere in Conferenza Permanente sui seguenti disegni di legge:

- modifica dell'art.39 della L.R. 27 febbraio 2008 n.1, Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2008 e successive modificazioni (queste cose le passiamo tutte alle varie Commissioni e poi porteremo in Direttivo le valutazioni e decideremo prima di inviare tutto alla Regione Veneto)
- modifica alla L.R. 16 aprile 1985 n.33 (norme per la tutela dell'ambiente e successive modificazioni)
- progetto di legge n.20 di iniziativa dei consiglieri Ciambetti e altri relativo a contributi per lo sviluppo di connettività per l'accesso ai servizi a banda larga nei Comuni montani svantaggiati
- progetto di legge n.47 di iniziativa dei consiglieri Caner e altri relativo all'approvazione della L.R. 22 dicembre 1989 n.54 che riguarda gli interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti
- progetto di legge n.40 di iniziativa dei consiglieri Tonioli e altri relativo a disposizioni in materia di educazione alla sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti stradale
- progetto di legge n.82 di iniziativa dei consiglieri Bendinelli e altri relativo a disciplina concernente all'abbattimento di alberi di ulivo

Tutti questi progetti saranno mandati nella Commissione competente e, dopo il loro lavoro, verranno su questo tavolo per essere licenziati per la Regione.

In termini di convegni, vorrei informarvi che abbiamo svolto il 20 settembre a Marghera un convegno sullo smobilizzo sui crediti. Un incontro con Veneto

Sviluppo, che sembrerebbe dare anche, fra qualche giorno, delle possibilità importanti per i Comuni, di cui manderemo informazioni agli stessi.

Il 5 ottobre (domani) ci sarà a Bussolengo di Verona un incontro sul tema della finanza locale e il 15 ottobre a Cittadella "Comuni e stampa: le figure di riferimento e le norme relative".

Su Veneto Sviluppo sembrerebbe che la cosa sia concreta, cioè che si riesce finalmente a superare la problematica dell'affidabilità delle aziende rispetto al sistema bancario. Qualche difficoltà ci sarà anche con Veneto Sviluppo, ma mi pare di poter dire che il marchingegno esposto in quell'incontro sia importante.

Io personalmente ho preso la mia dirigente e quattro o cinque aziende che non riesco a pagare perché facciano da testo configurativo per tutti quanti gli altri Comuni. Ho preso il mio Comune da esempio perché con il mio dirigente avevo il canovaccio preciso sulle scadenze e sull'andamento dei lavori.

Vi inviterei a concretizzare questa problematica richiedendo anche voi come Sindaci, per quanto è possibile, degli incontri con Veneto Sviluppo, perché se arrivassimo a stabilire 15-20 opportunità realmente calate sul territorio come risultato si avrà che tutti ci impratichiremo del sistema.

Il sistema è complesso per cui bisogna capirlo bene per poi poterlo trasmettere.

INTERVENTO

Noi non abbiamo una copia di questo discorso.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Facciamo una fotocopia per tutti.

Riprendendo il ragionamento fatto l'altra volta, vorrei dire che si fa sempre più insistente la questione dell'energia, cioè il problema del costo dell'energia dei Comuni rispetto al sistema attuale. Sento dei Sindaci in Veneto che vorrebbero che la cosa fosse presa in mani da noi per far loro da guida, perché non è semplice uscire da un contratto ed entrare in un altro contratto senza avere appositi specialisti (non sempre sono presenti nei Comuni o fra i Sindaci). Per fare questo, però, dobbiamo inventarci un sistema, perché oggi circa 300 Comuni su 581 partecipano a questo CEV, che nei fatti non si riunisce mai con i Sindaci.

Il dato di fatto è che i Sindaci non partecipano al loro consorzio.

È difficile politicamente e tecnicamente andare a mettere mano a un oggetto che ci è un po' sconosciuto e rispetto al quale non partecipiamo.

Bisognerebbe partire da un incarico a qualcuno che se ne intenda di queste argomentazioni e proiettarci una scaletta per iniziare a muoverci.

Se questo CEV è nostro, ma nessuno sa di che cosa stiamo parlando, vuol dire che c'è qualcosa che non va nel sistema.

Francesca PINESE, Presidente Consulta Affari Istituzionali, Personale, Formazione, Servizi e nuove forme associative, Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta

Vorrei capire meglio perchè nel mio Comune hanno avuto un atteggiamento minaccioso.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Essi dicono che il nostro comportamento non li soddisfa, per cui minacciano di andare dall'avvocato. Io faccio il Presidente dell'ANCI e sono qui per constatare determinate cose, ma qui probabilmente abbiamo messo le mani da qualche parte che non va bene.

Io direi di dare un incarico al Direttore in modo che si occupi di questa cosa per vedere di far venire qui una persona che ci dica come muoverci sotto il profilo legale e sotto il profilo economico.

Nella riunione che c'è stata l'altra volta, io ho detto ai dirigenti del CEV che dovrebbero essere delle nostre varie aree politiche, ma lì non si capisce più niente.

Io vorrei che questo Direttivo fosse in grado di capire. Se questo Consorzio è un soggetto strano, che non è influenzabile da questo Direttivo (l'unico organo che comanda in ANCI), vorrei allora avere una persona che abbia conoscenze in merito per dirci come muoverci.

Una volta sentito quanto ci verrà detto prenderemo atto del da farsi.

Io non so nemmeno come si potrebbe sciogliere il CEV. visto che le assemblee spesso vengono fatte a Roma.

L'altra volta ci è andato Olindo Bertipaglia, perché ANCI ha deciso di mandare un Sindaco per cercare di capire, ma alla fine tutto si è concluso con un pranzo, visto che le cose erano troppo difficili per essere spiegate.

Risparmiare il 14% è una cifra molto importante per un Comune che spende fra i 50.000 e i 100.000 euro (i Comuni delle nostre dimensioni).

Adesso abbiamo il tempo per studiare le nostre documentazioni per tentare di accordarsi o uscire entro l'anno prossimo. Se riusciamo a trovare il canovaccio stretto in cui le cose sono chiare e si sa esattamente qual è il ritorno economico ai Comuni si può anche restare in CEV, altrimenti si uscirà.

Io vorrei che fosse formalizzato un primo pour parler per capire che scaletta fare.

Onde evitare di andare per conto nostro, si dovrebbe cercare di convergere in un sistema per cui il risparmio del 14% potrebbe anche diventare del 16%.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

L'esperienza nostra, come Torri di Quartesolo, è abbastanza semplice da raccontare, perché non abbiamo avuto grandi difficoltà a capire quali erano i vantaggi.

Abbiamo avuto un'offerta sicuramente più interessante, sia dal punto di vista del risparmio che dal punto di vista dei servizi che ci forniscono. L'uscita comporta una penale che, però, abbiamo calcolato è molto inferiore del vantaggio che acquisiamo cambiando gestore. Questo è il succo della faccenda e non è stato nemmeno tanto difficoltoso.

Anch'io ho ricevuto una telefonata, ma se si hanno argomenti validi le telefonate non devono preoccuparci.

Francesca PINESE, Presidente Consulta Affari Istituzionali, Personale, Formazione, Servizi e nuove forme associative, Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta

Da me hanno l'abitudine di chiamare una settimana prima dicendo che se non aderisco a un determinato progetto non entrerò in quel progetto; poi richiamano con tono minaccioso gli uffici dicendo che assolutamente dobbiamo firmare immediatamente le carte.

Questo loro atteggiamento è molto strano da parte di una partecipata.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

L'azienda partecipata, comunque, ha senso di esserci e di essere mantenuta finché ci porta dei vantaggi.

INTERVENTO

A me sembra che emergano due strade possibili. La prima è già stata percorsa da Diego Marchioro, per cui ogni Comune potrebbe liberamente decidere di disdire il contratto con CEV.

La seconda è quella delineata dal Presidente per verificare questa situazione come ANCI.

È un po' tempo che la storia va avanti e forse adesso i tempi sono maturi per andare a vedere.

Da quanti anni c'è il CEV?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Io non lo so, anche perché i Sindaci cambiano e qualche volta cambiano anche i dirigenti. Io, ad esempio, ho sollevato il problema nel mio Comune e mi hanno risposto che non sapevano di che cosa stavo parlando e ancora nella mia scrivania non c'è la convenzione: forse non la trovano o forse non c'è. Io credo che sarebbe importante stare uniti per evitare di andare in mano a cento gestori,

con il rischio di non capire più niente.

La verità è che al tavolo di ANCI su questa materia non si è ancora seduto nessuno per dare delle spiegazioni, per cui sarebbe importante mettere in essere un rapporto concreto con il CEV, che è il consorzio di 300 Comuni del Veneto. Siccome il CEV fa un servizio da 120-130 milioni di euro all'anno è meglio che ci capiamo qualcosa anche noi.

Se il CEV si rivolgerà agli avvocati, vorrà dire che andremo da qualche giudice a dire che abbiamo commesso il "reato del capire".

Le minacce ci sono state veramente con la frase "state attenti a come vi muovete".

Francesca PINESE, Presidente Consulta Affari Istituzionali, Personale, Formazione, Servizi e nuove forme associative, Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta

Questa è stata una delle frasi che mi sono sentita dire.

INTERVENTO

Noi abbiamo fatto le pratiche per uscire e non mi risulta che siamo stati contattati.

Io non ho i dati precisi, ma anche noi abbiamo un buon risparmio.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Loro ci dicono che il risparmio ce l'abbiamo solo il primo anno e che poi pagheremo di più.

INTERVENTO

Io ho fatto il contratto per un anno.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La cosa diventa però difficoltosa, perché bisognerebbe che ogni Sindaco avesse competenza su queste cose. In realtà, però, non possiamo occuparci anche di queste cose, visto che abbiamo già il sociale di cui occuparci.

Se siete d'accordo, cerchiamo una persona atta a seguirci, dopo di che vedremo come saranno i consigli e li vaglieremo.

Io non vi nascondo che se dobbiamo interrompere questo rapporto potremo costruirci una nostra società dell'energia come ANCISA e andremo a contattare anche noi un esperto che ci segua. Se la questione è da 120 milioni di euro, i Comuni risparmierebbero una fetta importante di soldi.

Diamo mandato al Direttore di impostare questa cosa e poi vedremo come

seguirla.

Olindo BERTIPAGLIA, Capogruppo PDL; Vice Sindaco del Comune di Polverara

Ricordo a tutti che il CEV è il consorzio dei Comuni, per cui non è giusto che si esca a causa di un mancato servizio. Il CEV è nato in questa sala da un Direttivo come il nostro e non è giusto che chiamino il Sindaco Pinese con telefonate minatorie. Le Assemblee vengono fatte a Roma (prima si facevano a Milano) e di rapporti con i Sindaci non ce ne sono mai stati.

I Sindaci hanno chiesto come mai la bolletta è più cara rispetto all'ENI e la risposta è stata che il petrolio è andato su, che l'oro costa tanti soldi e che la borsa è così o colà.

Credo che la proposta del Presidente sia giusta, ma è anche giusto non lasciare che questi facciano quello che vogliono, visto che il CEV è dei Comuni.

INTERVENTO

Non c'era la possibilità di fare un incontro?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Prima ho mandato Bertipaglia a Roma, dove era stata convocata l'Assemblea, perché immagina-vo che di Sindaci non ce ne sarebbero stati, come previsto dal Direttore. Io ho pregato Olindo Bertipaglia di mettere il naso nell'Assemblea, dove gli hanno spiegato che i calcoli si possono fare solo fra ingegneri e che, quindi, noi Sindaci non siamo all'altezza della situazione. Successivamente li ho chiamati per un incontro e mi hanno risposto che oltre al CEV c'è una società collegata che si chiama Global Power (che collegata non è), la quale acquista l'energia e fattura ai Comuni.

Allora io ho obiettato che questa Società era anche mia, visto che il CEV è dell'ANCI, ma loro mi hanno risposto che in questa Società non centriamo niente.

Gli ho, quindi, risposto di non iniziare con le scatole cinesi, perché io sono un maestro di scatole cinesi, visto che le fanno tutte le aziende quando in borsa non vogliono distribuirci gli utili.

Le persone del CEV e della collegata teoricamente dovrebbero essere elette da questo Direttivo. In pratica, siamo tutti rappresentati da qualcuno che non ci rappresenta.

Io ho cercato di capire chiedendo un incontro e mi è stato detto che sarebbe seguita una telefonata che, invece, non ne ho ricevute. Io, comunque, non ho dimenticato il problema e ora dobbiamo tentare di risolverlo. Adesso abbiamo tempo fino a settembre dell'anno prossimo per vedere di risolverlo.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: CONVENZIONI FINALIZZATE AL PAGAMENTO DEI CREDITI VANTATI DALLA AZIENDE.

Dopo il convegno che abbiamo fatto a Marghera, Veneto Sviluppo formalizza insieme a SACE (società collegata a Veneto Sviluppo) un accordo di collaborazione per poter subentrare ai debiti che il Comune ha e che, a causa del patto di stabilità, non può pagare. La settimana prossima (il giorno 12) Veneto Sviluppo viene per firmare questo protocollo d'intesa, dopo di che ne daremo debita informazione a tutti i Sindaci.

In sostanza, Veneto Sviluppo può subentrare pagando il fornitore al posto di tutti quei Sindaci che in questo momento stanno sospendendo i pagamenti a causa del patto di stabilità. Naturalmente, Veneto Sviluppo vuole al riguardo una dichiarazione da parte del dirigente del fine lavori e della data in cui pagherà (ad es. 30 giugno 2011 o 30 giugno 2012). I calcoli delle scadenze andranno comunque rivisti per riuscire ad arrivare tutti al 31/12/2012, sperando che nel 2013 ci sia un movimento legislativo.

Sembrerebbe che la storia fosse concretizzabile al massimo e ci sono stati anche degli esempi. Il nostro Presidente nazionale ha spostato tutti i suoi pagamenti a gennaio 2013 e loro glieli hanno concordati, per cui pagheranno tutti i suoi fornitori calcolando i relativi interessi (50% a 0, 50% a $1,20 + 2,60/70$) a circa una media dell'1,5%. Il fornitore, quindi, è probabile che ci stia alla grande pur di avere i soldi.

Con Veneto Sviluppo (una Società della Regione) non corriamo particolari problematiche, per cui sottoscriveremo questo protocollo d'intesa e poi informeremo tutti i Sindaci con i punti di riferimento precisi di SACE e di Veneto Sviluppo. Questa potrebbe essere una parziale risoluzione di tutti quanti i nostri problemi.

Io ho sospeso tutti i pagamenti il 30 settembre, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Se tenete in considerazione che a brave avremo un incontro (sul quale sta lavorando il dott. Menara) con l'Assessore Massimo Giorgetti per cercare di spostare quel limite dei pagamenti ad asta diretta da 500.000 a 1 milione di euro, voi capite che lavoreremo sempre di più con aziende locali, per cui questo sistema rappresenta una panacea.

INTERVENTO

Questo sistema si può applicare anche ai lavori da appaltare?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

C'è un meccanismo particolare che io ho studiato direttamente anche con il mio Segretario. In fase d'asta non si può dire che non si paga, ma si può mettere a punteggio il fatto che uno accetti questo sistema.

Siccome stiamo parlando di interessi pari a circa 1,5% all'anno, probabilmente i concorrenti all'asta decideranno la loro scontistica, applicando il 9% invece che il 10%.

INTERVENTO

Quello che vale è la certezza del pagamento.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Veneto Sviluppo ha moltissime risorse finanziarie a disposizione e c'è molta convinzione anche da parte delle banche fiduciarie e di SACE. Veneto Sviluppo ritiene di poter risolvere il problema per tutti.

Fa tutto SACE; se poi il fornitore indica una certa banca verranno fatte certe condizioni.

INTERVENTO

Noi abbiamo fatto la convenzione con la Banca Popolare di Vicenza, ma adesso questa banca può rientrare?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Sì. L'unico motivo per il quale siamo andati verso Veneto Sviluppo è la presenza di un punto nella contrattualistica relativo all'affidabilità o meno di "Marchioro". Questa cosa, però, non può essere accettata dai Comuni, perché "Marchioro" ha fatto il lavoro e deve essere pagato per quel lavoro.

Tutti coloro che hanno ulteriore capacità di castelletto e di credito vanno a nozze, ma mi preoccupano tutti quelli che hanno i castelletti pieni e non possono accedere. Veneto Sviluppo apre questo ragionamento dicendo che non va a guardare se "Marchioro" ha 100 o 1 milione di euro e se sono coperti o meno.

INTERVENTO

Il comportamento più virtuoso dal punto di vista finanziario rimane quello di fermare le opere, anche se sappiamo che i Sindaci non sono disponibili a farlo.

Questo è un percorso che ha un limite preciso e che bisogna rispettare, altrimenti c'è la minaccia che diventino "derivati".

Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto

Il quarto punto all'ordine del giorno: Patto odi stabilità 2011: iniziative e proposte.

Riguarda il nuovo regolamento, che ci è proposto dalla Commissione diretta da Marchioro, per il funzionamento del Consiglio Tributario.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Questa è una prima proposta, che è stata elaborata in collaborazione con uno dei legali di ANCI Veneto. La Consulta non l'ha ancora esaminata e approvata, per cui

resta una bozza sulla quale la Consulta lavorerà nel corso della prossima riunione.

Il legale che ci ha preparato questa bozza di regolamento ci ha detto che, nella sostanza, questa norma è quasi inapplicabile, nel senso che il Consiglio Tributario dovrebbe essere eletto a suffragio universale. Dovremmo, quindi, indire delle elezioni nei nostri Comuni per eleggere i Consigli Tributarî.

Mi fermo qui, perché l'esame approfondito non l'abbiamo ancora fatto. Pongo, comunque, un punto di domanda sulla effettiva percorribilità di questa strada. Mi riservo di riferire al Direttivo e di completare questa presentazione abbastanza scarna che ho fatto oggi.

Se mi è concesso, però, vorrei dire altre cose che abbiamo trattato in Consulta.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Prendiamo atto della cosa e attendiamo ulteriore iscrizione all'ordine del giorno.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

La bozza è a disposizione di tutti per eventuali osservazioni da parte vostra. Il lavoro, comunque, è cominciato con la riunione di stamattina.

INTERVENTO

Ma non dobbiamo aspettare il decreto attuativo?

Dario MENARA, Direttore

Nel momento in cui esce ci sarà poco tempo.

Franco BONESSO, Sindaco di Trevignano

C'è tre quarti d'Italia che se ne frega di tutto e noi continuiamo a preoccuparci, a girare carte e a fare. Perché non aspettiamo da Roma? Correndo per metterci in regola subito, stiamo massacrando il Veneto.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Credo che lo studio da parte della Consulta sia un dovere.

Franco BONESSO, Sindaco di Trevignano

Una volta tanto dico quello che penso, cioè che stiamo massacrando il Veneto. A Roma stanno facendo delle norme considerando un'Italia che non funziona e noi ci mettiamo in regola e paghiamo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È per quello che siamo in difficoltà con il patto di stabilità: gli altri se ne fregano.

Franco BONESSO, Sindaco di Trevignano

Perché devo pagare di più un appalto se ho i soldi in banca?

Stiamo facendo dei grandi convegni solo per aggirare le norme.

Aspettiamo che ci dicano cosa dobbiamo fare, così almeno risparmiamo i soldi dell'avvocato.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Questo è il pensiero che abbiamo tutti in testa, ma io devo svolgere il mio ruolo, poi si deciderà se mandare via questa bozza ai Comuni chiedendo che si adeguino o che facciano dell'altro.

Noi abbiamo fatto un'azione legale nei confronti del Governo per quanto riguarda i crediti ICI derivanti dalla tutela dei fabbricati D. Sapete che la Consulta al riguardo ha raccolto dei dati presso i Comuni veneti per corroborare l'azione legale.

Altra cosa da considerare è l'addizionale IRPEF 2007, perché i dati sono stati pesantissimi nei confronti dei Comuni veneti.

Noi abbiamo fatto la stessa ricerca per i fabbricati D e per l'addizionale IRPEF 2007 e abbiamo visto che l'addizionale non è stata restituita nella misura spettante. Chiedo, quindi, se la stessa azione legale si possa fare anche per l'addizionale IRPEF, visto che ci sono milioni di euro di credito.

INTERVENTO

Io ho un dubbio su questo, perché i miei uffici hanno detto che avevano conteggiato esattamente la differenza.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Ci sono un centinaio di Comuni che mi hanno risposto.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Ci sono Comuni che hanno avuto un rimborso totale (ad esempio il Comune di Negrar) e ci sono alcuni che non lo hanno ricevuto.

INTERVENTO

L'addizionale comunale è sempre stata decisa dal Governo forfettaria e sulla base percentuale.

È una cosa diversa l'ICI dei fabbricati, perché ci erano stati certificati i trasferimenti e poi ci hanno comunicato che il criterio del calcolo era diverso, trattenendosi somme già versate.

Sull'addizionale va fatta una verifica.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Il riferimento che abbiamo chiesto era relativo ai dati forniti dal Ministero, i quali dicono 10, mentre la restituzione è 7.

Il Ministero ha comunicato che soldi a disposizione per la distribuzione non ce ne sono più.

Ci sono due gradini da considerare: quello che i Comuni hanno messo a bilancio e quello che spetterebbe in base ai proventi. Rispetto a quello che i Comuni hanno calcolato nel loro bilancio di previsione, la differenza è circa della metà rispetto alla restituzione spettante. Faccio l'esempio del mio Comune: 65.000 euro è differenza rispetto alla previsione di bilancio e 113.000 euro è la differenza rispetto alla effettiva spettanza del Comune.

INTERVENTO

Ma quanto ti hanno dato?

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

A me hanno dato 65.000 euro in meno rispetto a quello che noi prudenzialmente avevamo calcolato nel bilancio. A me nel bilancio 2007, quindi, mancano 65.000 euro rispetto alle previsioni.

INTERVENTO

Io ho la sensazione che siccome siamo in Italia, chissà quanta evasione c'è stata nel frattempo nell'addizionale comunale IRPEF.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

L'imponibile è quello che viene denunciato, per cui l'evasione è esclusa da questo.

INTERVENTO

Il versamento dell'addizionale IRPEF viene fatto alla fonte per tutta una serie di soggetti, per un'altra serie di soggetti viene versato con F24 o con una compensazione, per cui il Governo non è in grado di avere questo dato in modo preciso fino al 2008 (dal 2008 c'è il codice contributo per ciascun Comune).

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

Dal 2008 in avanti la restituzione è totale, mentre il 2007 è rimasto in sospeso.

INTERVENTO

La restituzione è totale, tolti gli errori, perché io ho riscontrato che i miei contribuenti hanno versato a Venezia, a Modena, ecc., perché hanno sbagliato il codice contributo.

Fino al 2007 il versamento era forfetario, perché facevano la media sull'aliquota di ciascun Comune e versavano in termini non precisi.

Se si guarda l'imponibile l'IRPEF dovrebbe aspettare 100, mentre in realtà ne hanno dati meno.

La cosa, comunque, va approfondita sul piano giuridico.

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

Questa cosa a livello di ragioneria è estremamente chiara, ma va approfondita.

INTERVENTO

Se il futuro è federalista è giusto che i conti siano precisi, perché la matematica non è un'opinione. Se ci spettano dei soldi è giusto chiederli.

INTERVENTO

È federalista solo sulla carta.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Se il montante dello Stato è stato distribuito equamente sui Comuni, rimane poco, ma io non mollerei, almeno finché il legale non ce lo dice.

INTERVENTO

Se si fa il controllo sull'imponibile IRPEF di tutti i contribuenti nel Comune, sicuramente spetta di più.

INTERVENTO

I miei uffici avevano fatto una previsione più bassa, che è stata perfettamente pagata. Quando è venuta fuori questa questione e io ho chiamato la mia dirigente, mi è stato risposto che tutto era stato pagato.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La tua dirigente, probabilmente come la mia, ha detto alla ragioneria di non calcolare 100, perché tanto non li danno, e di calcolate 50. Il bilancio, quindi, alla fine quadra.

Quando il bilancio non quadra, però, bisogna andare in Consiglio a fare la rettifica.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Per noi, applicando lo stesso principio per il 2007, però, i conti non tornano.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Perché ne mancano altrettanti?

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Sì.

INTERVENTO

Direi di dare un approfondimento con l'avvocato.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Gli ammanchi sono comunque documentati e sono importanti.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Ci sono altre cose?

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Come Consulta, proponiamo un'altra indagine sui crediti che i Comuni vantano nei confronti della Regione, cioè i contributi assegnati e non ancora liquidati. Questa non è un'intenzione bellicosa nei confronti della Regione, ma è una variabile che va considerata quando un Comune deve certificare un certo debito e deve indicare una data di pagamento.

Io credo che sarebbe il caso di fare con la Regione un piano di rientro, che servisse da garanzia per i Comuni relativamente agli impegni che i Comuni stessi prendono nei confronti di Veneto Sviluppo o di qualche banca.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Ci è stato spiegato, però, che per il sistema del bilancio regionale diventerebbe impossibile quantificare la cosa. Essi, infatti, vanno per cassa.

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

In base alla previsione di cassa, si potrebbe definire indicativamente una scaletta per la voce contributi. Credo che si potrebbero raccogliere i dati dei Comuni in modo da avere qualcosa da proporre in un incontro con l'Assessore regionale al bilancio, in modo da creare un piano di rientro e le relative previsioni.

In questo momento ogni Comune penso si affidi ai buoni rapporti con l'Assessore, ma questo non è un vero sistema.

INTERVENTO

Quale sarebbe il sistema da adottare?

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

Il sistema sarebbe, a livello di Associazione, di andare a vedere quanti sono i debiti e con che criteri si possono distribuire in maniera sensata.

Andrebbe stabilito un protocollo di intesa.

INTERVENTO

Io sono perplessa al riguardo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il Dirigente diceva che questo sistema sarebbe ingestibile. Ogni anno la Regione mette un tot di contributi, i quali, però, si sviluppano nei cinque anni (si può arrivare al sesto o al settimo anno con la deroga), per cui la cosa sballa, in quanto nel 2010 si erogano contributi rilasciati nel 2003, nel 2004 e nel 2005. Se si dovesse fare una scaletta, succederebbe che ogni momento un Comune mi sposta la cosa, per cui il ragioniere non capisce più niente. Se si fa la scaletta al 31/12/2010 e poi un Comune manda una lettera dicendo che un certo lavoro lo finirà nel 2011, cosa succede? In pratica, si dovrà modificare la scaletta, spostando quel lavoro.

La cosa è difficilmente gestibile.

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

Io parlo dei contributi assegnati, per i quali sono stati chiusi tutti gli stati di avanzamento lavoro, e non per quelli in itinere.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

La cosa, allora, è molto limitata.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

È per un valore di 600.000 euro.

INTERVENTO

La cifra è consistente.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Il sistema per me, che rappresento i Comuni veneti, non deve essere l'amicizia con l'Assessore.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

In pratica si vuole la scaletta di tutti i contributi relativi alle pratiche finite, ma credo che questo in regione esista già.

INTERVENTO

Non riesco a capire a cosa possa servire questa cosa.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Il sistema è anche legato alla possibilità di intervento che ogni Comune ha.

INTERVENTO

È sempre stato così.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Non mi sembra un criterio.

Io credo sia più giusto che ANCI abbia la possibilità di confrontarsi su dei criteri e anche sull'evidenza di quello che viene fatto.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comun di Marcon

Se posso, vorrei interpretare quello che dice Marchioro. In realtà, dentro il nostro programma il Presidente ha detto di creare, sull'erogazione dei contributi, una specie di "cabina di regia" per cercare di non favorire sempre i soliti noti e non considerare mai i soliti ignoti.

La questione dei pagamenti è molto complessa. Noi Sile-Piave, società dell'acquedotto, avanzavamo non so quanti milioni di euro e i Comuni sono andati in Regione a chiedere almeno il 20% per i pagamenti. I Comuni, poi,

hanno trasferito una quota con una sorta di fideiussione che la garantiva, e Sile-Piave ha pagato. Quando dopo sono arrivati i contributi da parte della Regione ce li hanno restituiti. In sostanza, abbiamo fatto da banca. Queste sono operazioni legittime sul piano finanziario, ma questo non è certamente un vero sistema di agire.

Se si riesce a trovare con la Regione un maggiore equilibrio nel dare i soldi sarebbe una buona cosa. La Regione ha nei propri bilanci (negli ultimi dieci o più anni) risorse accantonate per interventi che sono finanziati e che non sono stati realizzati, come ad esempio nelle aree della bonifica.

Questa materia è complessa, ma ai fini statistici avere un dato non è mai negativo.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Io so che la Regione Veneto ha stabilito di erogare un monte contributi: fatto 100 il monte contributi concessi negli anni precedenti, la disponibilità di cassa è 50.

La divaricazione è che i contributi già concessi e la disponibilità di cassa per i prossimi anni è alta, perché c'è una grossa differenza fra quello per cui la Regione si è impegnata e quello che ha a disposizione in cassa, come patto di stabilità, per pagare.

Io credo che questa cosa ci debba interessare come Associazione dei Comuni.

Se la cassa ci fosse, l'erogazione dei contributi sarebbe lineare, ma ci sono di mezzo campagne elettorali e altri impegni presi, per cui la divaricazione c'è. Io sono sicuro di questo, perché è un dato che conosco.

Io non vado in cerca di contrapposizioni o di scandali, ma credo che il dialogo con la Regione su questa cosa sia doveroso come ANCI. Mi rimetto, comunque, alla clemenza della Corte.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Possiamo andare a verificare in Regione con i Dirigenti delegati per vedere come si può pensare di uscire da questo problema, anche se, secondo me, sarà molto difficile.

La verità è che oggi ci sono tot milioni di euro di contributi assegnati e nessuno sa quanti ce ne sono finanziariamente a disposizione. La cosa drammatica è che anche i Comuni non sanno se attingeranno a quel finanziamento che hanno richiesto.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Io chiedo solo un minimo di ordine.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Potrebbe essere un dato di interesse, anche se sono perplesso su chi andrà a fare la gestione di questa cosa, perché è un problema non indifferente.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

Io non voglio togliere niente alla direzione regionale e all'assessorato, ma credo che un minimo di dialogo sia necessario per vedere quali sono i criteri usati e quali sono i tempi previsti di pagamento.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente ANCI Veneto

Il dirigente alla riunione ha detto che gli stavamo chiedendo una cosa impossibile.

Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e Presidente Consulta Finanza Locale

La domanda in quel momento era rivolta alla certificazione da parte loro, mentre adesso mi fermo un passo prima della certificazione. Io chiedo che ci sia un minimo di scaletta e di indicazione. Non pretendo, infatti, la certificazione che la Regione pagherà entro una certa data.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Avanziamo un po' su questa ricerca e vediamo se c'è la possibilità di affrontare la questione.

INTERVENTO

Si può vedere se si riesce a stabilire un criterio di carattere generale.

INTERVENTO

Deve essere un criterio condiviso e studiato insieme.

INTERVENTO

La ricerca è a fini statistici?

INTERVENTO

La cosa è sempre stata così.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Oggi licenziamo la Vicepresidente, che ha la febbre che sta crescendo. La ringraziamo per la sua partecipazione.

**Diego MARCHIORO, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo e
Presidente Consulta Finanza Locale**

Io chiedo solo di raccogliere i dati, perché mi servono, e poi di avere un incontro con l'Assessore, proponendo questo dialogo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Poi vedremo che cosa nasce.

Passiamo alle proposte per la Consulta di Territorio.

INTERVENTO

Non so se avete avuto modo di leggere la proposta. Il fatto ha come oggetto il recupero e la riqualificazione dei centri storici.

Il documento che abbiamo approvato in Consulta è una sorta di disamina dell'esistente, un excursus storico degli strumenti che sono adottati per dare risposte alla materia in oggetto e delle problematiche che sono attualmente al vaglio.

Abbiamo fatto due sedute su questo tema (oggi quella conclusiva), perché nella prima era stato anche chiesto di inserire come proposta un incentivo di carattere fiscale ai Comuni che intendessero avvalersi di questi strumenti, che devono essere, per la verità, ancora predisposti nella loro interezza.

Sempre nella discussione su questo tema è emersa anche la richiesta di sollecitare gli uffici a stabilire una sorta di convenzione con alcune Università interessate, affinché, con prezzi agevolati, possano avere degli studi di riqualificazione del loro territorio senza ricorrere al libero mercato, con cifre spesso non avvicinabili. Si vorrebbe, quindi, che l'ANCI prevedesse questa sorta di convenzione.

Dario MENARA, Direttore

La approviamo come Direttivo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

PUNTO 6: ulteriori designazioni .

Riguarda soprattutto i Capigruppo.

INTERVENTO

In cartella non c'è questo punto.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Olindo Bertipaglia si farà carico di mandare la documentazione.

I Capigruppo devono risolvere questo problema, perché abbiamo, in sede di ANCI nazionale, delle nomine da fare. I Capigruppo, quindi, si accordino e ci diano le direttive da inviare a livello nazionale.

Il settimo punto all'ordine del giorno riguarda i patrocini. Lascio la parola al Direttore.

Dario MENARA, Direttore

Abbiamo il Centro Studi Qualità e Ambiente per il solito corso dell'Università di Padova, che si è già svolto il 9 settembre.

C'è un convegno importante dell'Associazione Nazionale Urbanisti, che si svolgerà il 30 ottobre a Venezia, sul costo della prestazione urbanistica tra esigenze della pubblica amministrazione e i vincoli di mercato. Qui chiedono anche una relazione del Presidente della Consulta.

Il Comune di Abano Terme chiede il patrocinio sul convegno relativo alle materie di sicurezza urbana e al regolamento di Polizia Locale. Rilevo la mancanza di un invito al nostro Presidente quale relatore .

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Diamo il patrocinio dove siamo invitati.

Dario MENARA, Direttore

Il nostro Presidente ANCI, tra l'altro, è anche il Presidente della Scuola di Polizia.

INTERVENTO

Il Comune di Abano è anche senza Sindaco.

Dario MENARA, Direttore

La richiesta è arrivata dal Commissario.

INTERVENTO

La cosa mi pare eccessiva.

Dario MENARA, Direttore

Il Commissario dovrebbe fare solo garantire l'ordinaria amministrazione..

INTERVENTO

Io starei un po' attento nel dare il patrocinio.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Direi di dire di no, perché la cosa è straordinaria rispetto al commissariamento del Comune.

Dario MENARA, Direttore

L'ultima richiesta viene dall'avvocato Novelio Furin su legalità e pubblica amministrazione. Qui sono interessati gli avvocati.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questo è un tema scottante, per cui direi di tirarci fuori. Se siete d'accordo, non darei il patrocinio, anche perché abbiamo lo stesso le nostre rogne, senza aggiungere questa problematica di grosso spessore.

PUNTO 8: applicazione art. 5 Decreto legge 31 maggio 2010 n. 78: determinazioni.

L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda l'applicazione dell'art.5 del Decreto 31 maggio n.78, che riguarda la Conferenza Stato/Città/Autonomie e il rimborso delle spese. La parola al Direttore per l'illustrazione.

Mi pare che al momento, comunque, siamo tutti senza compensi. Sono, infatti, sospese le competenze del Presidente, dei Vicepresidenti e le vostre, perché lo Stato deve risparmiare e così comincia proprio dalla base.

Dario MENARA, Direttore

L'art.5 del Decreto Legge n.78, successivamente trasformato in Legge, prevede che ai Sindaci e agli Amministratori comunali venisse liquidato, nel caso di missioni e trasferte, solo il rimborso delle spese di viaggio, escludendo da queste qualsiasi altra spesa inerente la missione stessa. La norma, poi, prevedeva il divieto di liquidare indennità ad Amministratori che avevano cariche all'interno di Enti e Amministrazioni esterne. Successivamente, l'ISTAT, fra gli Enti pubblici, pubblicava anche il nome dell'ANCI e, quindi, l'ANCI ha un obbligato a applicare la norma evitando la liquidazione di indennità e gettoni. Il divieto parte dal primo luglio 2010.

Quando ho visto la norma, ho provveduto alla liquidazione a tutti i gettoni dal 2009 al 30 giugno 2010 e successivamente ho interessato il Segretario Generale Anci chiedendo una interpretazione univoca per tutta Italia, perché, secondo me, pur essendo stata inserita all'interno di questo elenco di Enti pubblici, l'ANCI non aveva assolutamente le caratteristiche di Ente pubblico. Noi siamo un'Associazione di fatto e, quindi, il nostro riferimento è il Diritto Privato, per cui non avremmo dovuto essere inseriti in quella lista.

Al riguardo, mi preoccupa anche la partecipazione all'Assemblea di Padova, perché se i Sindaci non possono avere il rimborso del vitto e dell'alloggio, probabilmente non parteciperanno.

L'ANCI nazionale è riuscita a ottenere, in sede tecnica, una correzione discreta a questa norma, in quanto vi è un'interpretazione, che sarà portata mercoledì alla

Conferenza Stati/Città/Autonomie, che prevede la possibilità di liquidare agli Amministratori fino all'80% della spesa riferita all'anno precedente dei rimborsi spese anche per vitto e alloggio; per quanto concerne l'ANCI, (mi assicura la dott.ssa Nicotra – Vicesegretaria Generale) stanno svolgendo un'azione perché ANCI venga tolta dall'elenco dell' ISTAT , perché c'è stato un evidente errore.

Allo stato dei fatti io proporrei di assumere una semplicissima delibera con cui il Direttivo dell'ANCI Veneto riconferma

- le decisioni assunte dagli organi associativi per quanto riguarda la misura delle indennità
- di costituire uno specifico capitolo di bilancio all'interno del quale allocare le indennità la cui liquidazione non è ancora avvenuta
- di sospendere la liquidazione di indennità e gettoni ai componenti gli organi dell'Associazione, versando corrispettivi dovuti nell'apposito capitolo di bilancio
- di impegnare il Presidente a riferire periodicamente in merito ai componenti gli organi dell'Associazione.

Nel momento in cui l'ANCI sarà tolta da questo elenco, liquideremo i gettoni e le indennità già accantonate.

Ho visto che alcuni enti ai convegni organizzati fanno pagare la quota anche agli amministratori. Noi, nei nostri convegni, abbiamo escluso gli amministratori, perché la Corte dei Conti potrebbe anche fare osservazioni sul pagamento di quote di partecipazione a convegni, perché non dovrebbero essere versati dal Comune in nome e per conto del Sindaco. I nostri convegni, cominciando da quelli illustrati oggi, avranno accesso gratuiti per Sindaci, Assessori e Consiglieri.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È un problema anche per Assessori e Sindaci che vanno in giro, che dovrebbero, quindi, cercare di mangiare poco e non dormire.

Di fatto, non si riuscirebbe più a mandare nessuno ai convegni, anche se questi sono gratuiti.

INTERVENTO

Vedendo l'elenco degli invitati a parlare all'Assemblea, mi domando che senso ha invitare tutti questi deputati e senatori, che in pratica sono coloro che hanno deciso queste norme.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È demenziale avere messo dentro queste cose.

Nelle aziende si è risolto questo problema decidendo un limite di spesa, e questo mi sembra ragionevole. Sarebbe più ragionevole che anche per noi ci fossero delle condizioni di rimborso, come ad esempio una diaria.

INTERVENTO

Non voglio fare il moralista, ma a livello di ANCI nazionale ci sono trattamenti di missione e rimborsi ben più pesanti, perché c'erano Amministratori che arrivavano con l'autista e alloggiavano in hotel di prima categoria.

Dario MENARA, Direttore

Vi è anche un problema di immagine, perché qui gli Amministratori vengono indicati per l'ennesima volta come coloro che sperperano, e questo è sbagliato. Sono, infatti, i dirigenti ministeriali che spostano l'attenzione da loro stessi verso gli Amministratori.

INTERVENTO

C'è un articolo di Gianantonio Stella su Palermo, dove convocano il Consiglio Comunale ogni giorno per venti giorni a 150 euro di gettone di presenza al giorno, per un totale di 3.000 euro. Padova prende 45 euro lorde a Consiglio Comunale. È chiaro che questa cosa non sta in piedi.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Tutti i Consiglieri Comunali e Provinciali (da 19 euro nel mio Comune a 45 euro nel caso di Padova) non possono assumere gettoni di presenza in società se li nominiamo, per cui se dovessi nominare il mio Consigliere Comunale in una società dove prende 300 euro al mese di indennità dovrebbe rinunciarci.

Nel caso dell'ANCI per essere nominati bisogna essere Amministratori e chi viene nominato deve mantenere la sua posizione (nel mio caso i 19 euro), per cui rinunciare al compenso del CDA.

Grazie della vostra partecipazione e ci vediamo fra una quindicina di giorni.

La seduta è dichiarata conclusa alle ore 17.00

IL PRESIDENTE
Giorgio Dal Negro

IL DIRETTORE
D. Menara